

Gli italiani tornano a risparmiare Il 57% chiede investimenti sicuri

La ricerca di Intesa Sanpaolo e Centro Studi **Einaudi**: la liquidità rimane alta

MILANO

Dopo la pandemia, e nonostante la guerra e il caro-bollette, gli italiani sono tornati «formichine». Tanto che la percentuale dei risparmiatori si è riportata quest'anno vicina ai livelli pre-Covid, salendo al 53,5% contro il 55,1% del 2019 ma ben superiore al 48,6% del 2021. Secondo la ricerca sul Risparmio e le scelte finanziarie degli italiani nel 2022 realizzata da Intesa Sanpaolo e dal Centro Studi **Einaudi**, se la quota di reddito messa da parte è cresciuta dal 10,9% all'11,5% non tutti gli italiani riescono ad accantonare risorse allo stesso modo.

Lo fanno di più (68%) i laureati e chi dispone di un reddito maggiore, tanto che tra chi guadagna più di 2500 euro netti mensili i risparmiatori sono il 69%, percentuale che crolla al 36% tra chi non arriva a 1600. E una notevole differenza (60% contro il 34%) c'è anche tra chi ha



Gian-Maria Gros Pietro

una casa di proprietà e chi paga l'affitto. Solo una quota minoritaria (17%) dichiara di risparmiare con uno scopo preciso, il 30% lo fa invece per precauzione.

Così il 57% privilegia la sicurezza e una quota significativa di risparmi rimane liquida senza a volte sapere che tenere i soldi sul conto corrente, con un'inflazione a doppia cifra, spiega il capo economista di Intesa Sanpaolo Gregorio De Felice, «ha un inevitabile costo». Aumentano

però gli italiani che scelgono il risparmio gestito con almeno un prodotto presente in un portafoglio su cinque mentre scende dal 29 al 23% la quota in obbligazioni e resta contenuta (4,8%) quella in azioni.

Se cresce l'interesse verso gli investimenti alternativi (39%), in particolare l'oro (24,8%) e i fondi etici Esg (13%) resta ancora il gap sul fronte previdenziale e assicurativo con appena il 17,6% del campione che ha scelto la previdenza integrativa e il 14% che ha sottoscritto una polizza Ltc contro la perdita di autosufficienza. Un gap ancora più alto tra i giovani dove solo il 2,3% è interessato ai temi economici-finanziari. Per questo, avverte il presidente di Intesa Sanpaolo Gian-Maria Gros Pietro, visto che il rischio zero negli investimenti non esiste «va affrontato e gestito conoscendo i prodotti» e quindi è importante che cresca, a partire dai giovani, l'educazione finanziaria.

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA